



PER LEGGERE TUTTI I NUMERI DEL GIORNALINO, VAI SU WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT



AVVISO DI GARANZIA
A GIORGIA MELONI

LA MAGISTRATURA ROSSA ATTACCA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CI DISPIACE PER VOI, LEI NON È RICATTABILE

@FRATELLIDITALIA

L'avviso di garanzia al presidente Meloni, ai ministri Nordio e Piantedosi e al sottosegretario Mantovano per la vicenda Almasri conferma che la riforma della giustizia è più necessaria che mai.

Già la tempistica del mandato di arresto del generale libico aveva mostrato che il vero obiettivo era attaccare il governo Meloni,

e questo avviso di garanzia adesso ne è la conferma.

Una strana alleanza tra la sinistra da sempre anti-italiana e un pezzo della magistratura, politicizzata, che per via giudiziaria cerca di fare opposizione a un governo che continua a crescere nel consenso tra gli italiani.

INDICE

La magistratura rossa attacca ma Giorgia non è ricattabile

PAGINA 1

Due anni di governo. Due anni da record

PAGINA 2

Discarica Finale. Servono azioni immediate

PAGINA 3

Separazione delle carriere. Riforma storica per il giusto processo

PAGINA 5

CAU. Prima promessa tradita da De Pascale

PAGINA 6

A sostegno delle forze dell'ordine

PAGINA 7

Modena. Sul pattume non tolleremo nuovi costi per i cittadini

PAGINA 8

Carpi. Non prendiamo lezioni di superiorità dalla sinistra

PAGINA 9

Sassuolo. Percorsi, video e supercazzole

PAGINA 10

Castelfranco. La sicurezza che paghiamo

PAGINA 11

Mirandola. Una Bassa che chiede riscossa

PAGINA 12

Pavullo. Hera, gestione vergognosa con nevicate

PAGINA 13

Giovani. Baby Gang, situazione fuori controllo

PAGINA 14

Cultura. Una civiltà "Senza eredi", senza discendenti, senza figli e sull'orlo del baratro

PAGINA 15

DUE ANNI DI GOVERNO. DUE ANNI DA RECORD



Due anni di Governo Meloni. Lei, Giorgia Meloni, è riuscita a prendere nelle proprie mani un'intera Nazione, vincendo le elezioni nel settembre del 2022 e diventando premier a capo della coalizione di centrodestra il 22 ottobre, appunto, di due anni fa. E se per molti vincere le elezioni e diventare capo del governo è l'inizio della fine, Fratelli d'Italia ha dimostrato di saper reggere l'urto di dover fare spesso scelte impopolari in virtù di una ristrettezza di bilancio imposta da debito pubblico e politiche europee di rientro. Ma la forza di Giorgia Meloni sembra essere proprio l'autorevolezza con la quale si rivolge ai cittadini e con la quale il suo partito e la coalizione di centrodestra hanno stilato il programma elettorale che ha convinto gli italiani: una responsabilità con cui sono stati preferiti i risultati a lungo termine piuttosto che quelli dal facile consenso ma a breve termine. Questo, dunque, è uno dei fattori principali: non fare promesse eccellenti, ma fare promesse credibili. E soprattutto mantenere la parola data, fatto che contraddistingue questo governo da tutti i precedenti. Una credibilità che ha permesso all'esecutivo di essere apprezzato non solo in casa, ma anche a livello internazionale: il Governo Meloni è uno degli esecutivi più ascoltati e autorevoli in Europa e gode di un appoggio a 360° dei partners che prescinde da distanze ideologiche e politiche.

Riassunto dei Risultati del Governo

Economia e lavoro:

- Aumento degli occupati (+830mila) e diminuzione della disoccupazione al 6,2%, il minimo dal 2007.
- Crescita dell'occupazione femminile (53%) e giovanile (disoccupazione al 18%).
- Incentivi per contratti stabili (es. decontribuzione).
- Miglioramento dell'economia: Pil sopra i livelli del 2008, spread in calo a 120 punti, Borsa di Milano record nel 2023.
- Export in forte crescita (Sud leader), con l'Italia al quarto posto mondiale per esportazioni.

Autorevolezza internazionale:

- Ruolo di rilievo nell'Unione Europea, Nato e relazioni con altri Paesi (Africa, Asia, America Latina).
- Successo del Piano Mattei per l'Africa e focus su temi globali come immigrazione, intelligenza artificiale e cooperazione internazionale.
- Riduzione degli sbarchi (-61% rispetto al 2022).

Riforme e sicurezza:

- Lotta alla mafia: 2000 arresti, confische di beni e misure per il recupero sociale (es. progetto a Caivano).
- Riforme della giustizia e fiscale: riduzione dei tempi dei processi e semplificazione dell'IRPEF.
- Crescita delle entrate tributarie senza aumento delle tasse e sostegno a lavoratori e famiglie.

Sanità, istruzione e Pnrr:

- Investimenti record nella sanità (140 miliardi entro il 2026) e nell'agricoltura. Italia leader nell'uso dei fondi del Pnrr con 113 miliardi già attivati.
- Iniziative contro la dispersione scolastica, fondi per l'università e contratti pubblici.

DISCARICA DI FINALE. BARCAIUOLO (FDI): SERVONO AZIONI IMMEDIATE

“La risposta del Ministro dell’Ambiente sulla discarica Hera-Feronia conferma una situazione ambientale e sanitaria gravissima a Finale Emilia,” dichiara il senatore Michele Barcaiuolo (Fdi), che con Marco Lisei ha confermato l’interrogazione parlamentare. “Anni di irregolarità, mancate bonifiche e accuse di inquinamento doloso descrivono un quadro allarmante che non possiamo più ignorare.”

Barcaiuolo ricorda che, dal 2017, il sito è oggetto di indagini del Nucleo Investigativo dei Carabinieri e del NIPAAF. “È una vicenda giudiziaria inquietante che coinvolge ex amministratori locali, funzionari di ARPAE e Feronia S.r.l. Già nel 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari aveva disposto il sequestro della discarica, avallando la Procura.” Nonostante ciò, precisa il senatore, il dissequestro avvenuto nel 2022 non ha dissipato le preoccupazioni: “Le criticità gestionali restano gravi, come denunciato dall’osservatorio civico ‘Ora tocca a noi’.”

Nel dicembre 2022, l’associazione ha segnalato un rischio cancerogeno per i cittadini, evidenziando l’illegittimità dell’autorizzazione per la nuova discarica. Barcaiuolo aggiunge: “Nel 2023 sei dirigenti sono stati rinviati a giudizio per gravi reati ambientali. La Procura ha aggravato le accuse contro ARPAE e Feronia, passando da inquinamento colposo a doloso, una condotta irresponsabile che richiede azioni immediate.”

“È essenziale che il Ministero e gli enti competenti intervengano subito,” sottolinea. Tra i problemi più critici cita la mancata sigilla-

tura dei collettori laterali, che rischia di contaminare le falde acquifere: “Questo non è accettabile, serve un controllo rigoroso delle operazioni di ripristino.”

Il senatore esprime dubbi anche sui controlli ARPAE e ASL: “La Conferenza dei Servizi ha escluso rischi per la salute nel 2023, nonostante valori oltre i limiti per antimonio e tricolorometano. Dobbiamo garantire trasparenza e bonifiche urgenti.”

Barcaiuolo conclude: “Fratelli d’Italia vigilerà con determinazione. Non possiamo più rimandare questa battaglia per la salute pubblica e il territorio. Chiediamo interventi concreti e immediati per tutelare i cittadini di Finale Emilia.”



Sen. Michele Barcaiuolo

GAZZETTA DI MODENA

**Sicurezza. Barcaiuolo (FDI):
Grazie al Governo, 25 poliziotti
entrano in servizio a Sant'Anna**



Sen. Michele Barcaiuolo
Capogruppo Commissione Esteri-Difesa



25 nuovi agenti a Modena!

Ancora una volta il Governo Meloni dimostra il suo impegno nel garantire legalità e sicurezza nelle carceri italiane. Con la conclusione del 184° Corso Allievi della Polizia Penitenziaria, 1327 nuovi agenti entreranno in servizio presso gli istituti penitenziari italiani. In particolare, alla Casa Circondariale di Modena verranno assegnati 25 nuovi agenti.

Queste nuove assegnazioni sono una preziosa boccata d'ossigeno per gli uomini e le donne in divisa che lavorano negli istituti penitenziari e dimostrano l'attenzione del Governo Meloni per le esigenze del nostro territorio. Ringrazio il Sottosegretario Delmastro per il suo instancabile impegno verso la Polizia Penitenziaria, continuerò a lavorare al suo fianco per il bene del territorio.



**Ue. Barcaiuolo (Fdl): 'Green-gate'?
Fare chiarezza su fondi a ONG e
a lobbies pseudo-ambientaliste**



Sen. Michele Barcaiuolo
Capogruppo Commissione Esteri-Difesa



"Green-gate"? Serve chiarezza!

Denunciamo con preoccupazione i risultati di un'inchiesta del quotidiano olandese De Telegraaf: la Commissione Europea avrebbe usato fondi Ue per finanziare lobby pseudo-ambientaliste a favore del Green Deal. Misure ideologiche, come gli obblighi sulle auto elettriche o il ripristino della natura, hanno colpito cittadini, imprese e il settore agricolo, vero custode del nostro territorio.

Grazie al Governo Meloni, l'Italia ha invertito la rotta: con politiche serie e concrete, il valore aggiunto dell'agricoltura è cresciuto del +9% in un anno, portando il nostro Paese al primo posto in Europa con 42,4 miliardi di euro.

La Commissione Europea deve fare piena luce su questa vicenda: trasparenza e responsabilità sono fondamentali!

DAL PARLAMENTO

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE: RIFORMA STORICA PER IL GIUSTO PROCESSO

La separazione delle carriere non è solo una questione di efficienza organizzativa, ma rappresenta un presupposto fondamentale per garantire l'integrità e la trasparenza del processo. Il magistrato deve essere percepito come imparziale dai cittadini e non deve essere espressione delle cosiddette correnti, che, pur essendo essenziali per la dialettica interna, quando degenerano come si è visto nello scandalo Palamara, necessitano di correttivi.

Ad oggi, la sezione disciplinare del CSM è costituita da persone elette dagli stessi magistrati, creando così inevitabilmente un vincolo che dà una percezione di non parzialità. Negli ordinamenti di Stati democratici e liberali, c'è una separazione netta tra PM e giudici. È irrazionale che una Corte disciplinare sia formata dalle stesse persone che devono essere giudicate.

La riforma della giustizia che stiamo portando avanti rappresenta una rivoluzione totale poiché il pm, che resta autonomo e indipendente, non farà parte della stessa consorte del Giudice. Il Ddl di riforma costituzionale volto a separare le carriere dei magistrati, per i quali vengono istituiti due Consigli superiori, oltre all'alta Corte disciplinare, è promanato direttamente dal programma elettorale, perché la riforma della giustizia era tra i primi punti del programma di FDI. Era un obbligo, quindi, e un dovere verso gli elettori.

Come si evince dalla Relazione annuale sull'amministrazione della giustizia del 2024 esposta in aula dal Ministro Nordio, la riforma

ma esclude qualsiasi assoggettamento del Pm all'esecutivo e questo è garantito dalla norma positiva che attua il principio costituzionale del giusto processo che pone le parti in posizione di parità.

Quello sulla separazione delle carriere è, quindi, un provvedimento necessario e atteso da decenni, che dà finalmente concretezza ai principi del giusto processo.

Un grande successo di questo Governo ed un grande passo avanti per il nostro Paese che non si può permettere di avere cittadini sfiduciati nei confronti del sistema giustizia.



On. Daniela Dondi

CAU: LA PRIMA PROMESSA TRADITA DA DE PASCALE

“La proroga di tre mesi dei Centri di Assistenza e Urgenza (CAU) in Emilia-Romagna è la prima promessa tradita dalla Giunta De Pascalea sostenerlo è Ferdinando Pulitanò, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in Emilia Romagna. “L'accordo di giugno 2023 stabiliva di rivedere il sistema entro la fine dell'anno, ma a distanza di un anno non è stato fatto nulla per migliorare un servizio che danneggia sia i cittadini sia i medici. I CAU, concepiti per alleggerire l'afflusso di piccole urgenze nei Pronto Soccorso, si sono rivelati dei veri e propri 'pronto soccorso bonsai', che non solo non hanno raggiunto questo obiettivo, ma hanno persino aumentato gli accessi agli studi dei medici di famiglia”.

“Ancora una volta” continua Pulitanò “la Regione ha mostrato incapacità nel gestire seriamente e strutturalmente le problematiche della sanità, scegliendo di perpetuare una gestione basata sull'improvvisazione. Questa mancanza di pianificazione ha ricadute gravi sia sull'efficienza del servizio offerto ai cittadini sia sulla qualità del lavoro dei medici e del personale sanitario”.

“Le risorse pubbliche continuano a essere impiegate in strutture inefficaci, che non rispondono alle esigenze reali. Per invertire questa rotta, è necessario puntare sull'organizzazione degli studi di medicina generale e sul rafforzamento delle Case di Comunità, come già previsto dai contratti. Investire in queste realtà è la strada giusta per migliorare l'assistenza ai pazienti e per valorizzare la figura del medico di famiglia, centrale in un sistema sanitario funzionante” attacca il consigliere regionale.

Per questa ragione, il gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato un'interrogazione in Re-

gione per chiedere chiarezza sulla revisione della riforma Bonaccini-Donini, per ottenere una valutazione dei costi e benefici dei CAU e per comprendere le tempistiche di una riorganizzazione reale del sistema emergenza-urgenza. “I fondi pubblici utilizzati per i CAU” spiega Pulitanò “possono essere recuperati attraverso un'integrazione con le AFT, garantendo una gestione più ottimale delle risorse e dei pazienti”.

“I cittadini hanno diritto a una sanità seria e trasparente, non a soluzioni temporanee e inefficaci che aggravano il sistema esistente. La Giunta De Pascale deve assumersi le proprie responsabilità e ascoltare i medici in prima linea. Questa volta, auspichiamo che sia l'Assemblea Legislativa a decidere, evitando che si ripetano le scelte verticistiche già viste con Bonaccini e Donini” conclude.



Ferdinando Pulitanò
Vicecapogruppo FDI Emilia Romagna

DALLA REGIONE

LANCIATA LA CAMPAGNA PER TUTELARE LE FORZE DELL'ORDINE

Fratelli d'Italia ha avviato la campagna nazionale e provinciale "Basta aggressioni contro le forze dell'ordine", presentata durante una conferenza stampa presso la sede modenese del partito. L'iniziativa, che si basa su una petizione aperta alla sottoscrizione presso banchetti e gazebo organizzati in tutta la provincia, punta a sostenere alcune proposte legislative. Tra queste, si evidenziano l'inasprimento delle pene per reati come resistenza, violenza, minaccia e lesioni contro pubblico ufficiale, l'introduzione del reato di rivolta in carcere e il rafforzamento degli strumenti di difesa e tutela legale per il personale in divisa.

"La campagna nasce in risposta all'aumento degli attacchi, sia fisici sia politici, rivolti alle forze dell'ordine, spesso finalizzati a delegittimarne il lavoro" sottolinea Annalisa Arletti, consigliere regionale di Fratelli d'Italia e Presidente della prima Commissione in Emilia Romagna. "È necessario intervenire per migliorare le condizioni di chi opera nel settore della sicurezza, considerato un pilastro fondamentale per la tutela dei cittadini. Stiamo assistendo a una recrudescenza degli attacchi, che mettono a rischio sia la dignità che l'efficienza del lavoro degli agenti", continua Arletti. "Garantire loro migliori condizioni operative è la strada giusta per rafforzare la sicurezza di tutti".

Per queste ragioni, la dirigente di Fratelli d'Italia ha presentato una risoluzione in Regione Emilia-Romagna per ribadire l'importanza di un sostegno istituzionale ampio e condiviso. "Come prima firmataria della risoluzione, provvederò a inoltrarla a tutti i

consiglieri comunali della Provincia di Modena, affinché il sostegno alle forze dell'ordine sia espresso anche a livello locale, in modo bipartisan", spiega.

"Fratelli d'Italia punta non solo a sensibilizzare l'opinione pubblica, ma anche a promuovere un dibattito istituzionale volto a rafforzare la tutela e il rispetto per chi opera quotidianamente a difesa della sicurezza pubblica. Bisogna ribadire che la sicurezza dei cittadini è una priorità assoluta e che investire nelle condizioni lavorative delle forze dell'ordine è un passo imprescindibile per garantire un servizio efficiente e rispettoso del loro ruolo" conclude Arletti.

**PUOI FIRMARE SU
WWW.FRATELLIDITALIA.IT**



Annalisa Arletti
Presidente Commissione I Emilia Romagna

MODENA

RACCOLTA DIFFERENZIATA

NON TOLLEREREMO CHE SIANO NUOVAMENTE I CITTADINI A ESSERE PENALIZZATI

A Modena, continua a tenere banco il dibattito relativo alla modifica della gestione della gestione rifiuti. Non è passata inosservata la lettera inviata da Hera con la firma del primo cittadino che indica il tariffario, senza che il Consiglio ne sia stato minimamente informato. Creando di fatto il caos in città.

Delle due l'una: o Hera ha agito in autonomia, senza alcuna autorizzazione, includendo il presunto benessere del Sindaco con un atteggiamento arrogante e fuori luogo che, purtroppo, non sorprenderebbe; oppure il Sindaco ha

effettivamente autorizzato la diffusione di un documento a suo nome, corredato da un tariffario di cui il Consiglio non è stato informato.

In entrambi i casi, le spiegazioni del Partito Democratico che ha cercato di ridimensionare la questione definendola 'un tentativo, partendo da un caso non reale, di fare un esempio', appaiono inaccettabili: una pezza peggiore del buco.

E' evidente però che non possiamo accettare che si discuta di cifre, conferimenti minimi e massimi, e persino penali, lasciando all'oscuro il Consiglio Comunale.

La tematica della modifica della gestione della raccolta differenziata è una delle questioni più

«NON ACCETTEREMO ULTERIORI COSTI PER I CITTADINI»

delicate in termini di impatto per il bene della città. Per questo motivo non accettiamo e non accetteremo in futuro fughe in avanti che,

oltre a rappresentare un danno oggettivo, rischiano di destabilizzare l'opinione pubblica. E' necessario che il cambiamento segua con grande attenzione l'interesse dei cittadini, su cui non possono gravare ulteriori aumenti.

Ci batteremo duramente, affinché le esigenze di tutti vengano ascoltate, cosa che purtroppo non è successa con il porta a porta: dagli anziani, agli allettati, alle famiglie con bambini piccoli o animali. Agi-

remo in modo serio e coerente con questi anni di battaglie contro il porta a porta e concreto nella consapevolezza che Hera deve essere al

servizio dei cittadini e non il contrario come in tutti questi anni è accaduto.



LUCA NEGRINI
CAPOGRUPPO FDI MODENA



LA VOCE DI
MODENA

CARPI

SCUOLA, CULTURA E FORMAZIONE

NON PRENDIAMO LEZIONI DI SUPERIORITÀ DALLA SINISTRA

Le consulte sono organi previsti dagli statuti comunali e disciplinati da regolamenti con il principale scopo di promuovere e far crescere la partecipazione dei cittadini favorendo la crescita e lo sviluppo sociale. Le consulte, attraverso i loro componenti, sono parte attiva, consultiva e collaborativa dell'amministrazione. Succede a Carpi che un componente della Consulta per l'Integrazione delle Terre d'Argine, ospite nelle prime classi di un istituto superiore della Città -, evidentemente mosso da una propulsione personale predomi-

nante, più che da un intento divulgativo di pari opportunità e democrazia che sono in seno alla consulta che rappresenta, in un post apparso sulla sua pagina facebook, dichiara: "...ho raccontato la realtà di chi, come me cresce vivendo il peso di una doppia identità, cercando di sentirsi accettato in una società che troppo spesso chiude le porte. Abbiamo parlato di integrazione e di come leggi obsolete possano spezzare i sogni e negare diritti fondamentali, come quello alla cittadinanza...". Fermo restando il diritto sancito dalla costituzione, che garantisce agli individui la libertà di manifestazione del pensiero, la scelta personale di esercitarlo nelle prime classi di un istituto

superiore del nostro comune, ci ha lasciati perplessi e per scongiurare si sia trattato di un esercizio di propaganda politica in orario scolastico, abbiamo presentato in Consiglio un dispositivo interrogando l'amministrazione rispetto alla matrice dell'incontro, al criterio utilizzato nella scelta del rappresentante e in quale programma/progetto didattico si sia svolto tale incontro. La sinistra intera, gridando allo scandalo, ha dichiarato Fratelli d'Italia ingerente, pericolosa, intimidatoria e discriminatoria nei confronti di docenti e scuola appellandosi all'autonomia didattica. Non prendiamo lezioni da una Sinistra che, anziché rispondere nel merito dell'operato e delle dichiarazioni rilascia-

te da chi rappresenta un organo in capo all'amministrazione, sfugge dalle proprie responsabilità sbandierando la solita superiorità morale su temi importanti come l'educazione, la cultura e la formazione dei giovani. Fratelli d'Italia dimostra da sempre fiducia nei giovani e nella loro capacità di formarsi opinioni in autonomia, ma ciò è possibile solo se hanno accesso a un panorama culturale e educativo pluralista e rispettoso delle diverse sensibilità.



LA VOCE DI
CARPI
E DELLE
TERRE D'ARGINE



FEDERICA CARLETTI
PRESIDENTE FDI CARPI

SASSUOLO



Nei primi consigli comunali dell'“Era Mesini” abbiamo assistito ad alcune discussioni che ci hanno sinceramente lasciato di stucco.

La prima è quella sulla pedonalizzazione di piazza Martiri Partigiani: progetto sbandierato dall'attuale Sindaco in campagna elettorale, poi frettolosamente smentito (e lo crediamo bene, visto che i commercianti hanno qualche buon motivo per avere ancora dei parcheggi in centro storico). A una nostra interrogazione per sapere se sia intenzione della nuova Giunta pedonalizzare la piazza, l'Assesso-

re Zilioli ha dato una risposta che Renzi definirebbe una “supercagazzola”, dove in sintesi si dice che la si vuole pedonalizzare, ma soltanto dopo un “percorso” di partecipazione della cittadinanza.

Lo stesso “percorso” che la Giunta vorrebbe fare per intitolare i nuovi asili di Rometta e del Parco a don Carlo e don Tullio: proposta che avevamo fatto noi, ma che evidentemente non piace all'attuale amministrazione. Il che ci ha lasciato attoniti, oltre che amareggiati: perché crediamo che in politica si possa dissentire su tante cose, ma non su due figure che tanto hanno rappresentato per la nostra città.

Insomma, adesso c'è un “percorso” per tutto: specialmente per tutto quello che an-

drebbe bene ma che a loro non piace.

Si liquida come “irrealizzabile” una nuova viabilità del Polo Scolastico, dove continua a regnare il caos, poi si glissa sulla ben più importante questione della raccolta rifiuti porta a porta.

Anche il bilancio di previsione, a fronte un programma elettorale che definire ambizioso è riduttivo, è risultato il solito bluff politico; di nuovo nel 2025 ci sarà un misero chilometro di pista ciclabile, nulla di più.

Nel frattempo proseguono i video del Sindaco: in bicicletta, a piedi, in ufficio, per strada: c'è un video per tutto e un video per tutti (forse gli piace anche rivedersi).

La campagna elettorale, però, è finita e per ora ci sono solo i video: se dav-

vero dietro a questo Sindaco e a questa Giunta ci sono delle idee, è il momento di tirarle fuori.

Altrimenti qualcuno potrà dire che il corposo programma di Matteo Mesini (dove si prometteva tutto a tutti) è soltanto il libro dei sogni.

Vedremo, noi continuiamo a fare il nostro dovere: ossia l'opposizione.



LUCA CASELLI
CAPOGRUPPO FDI SASSUOLO



LA VOCE DEL
**DISTRETTO
CERAMICO**

CASTELFRANCO

LA SICUREZZA CHE PAGHIAMO

In un momento come quello attuale, in cui le forze dell'ordine sono sottoposte ad un processo mediatico e pubblico quotidiano, dove, per farsi ascoltare, i cittadini si riuniscono in comitati oppure si recano, già disillusi, presso i gazebo per le raccolte firme pro sicurezza... ecco comparire, in molte città governate dalla sinistra, le figure degli Street Tutor! Chi sono gli Street Tutor? A cosa dovrebbero servire? Quanto costano? Gli Street Tutor sono la geniale risposta alle esigenze di ordine pubblico delle nostre città diventate luoghi di spaccio, violenze fisi-

che e reati. Sono persone assolutamente normali che lavorano presso società con nomi altisonanti che riportano entusiasticamente parole come sicurezza e investigazione ma che NON sono forze dell'ordine, NON sono forze armate e sostanzialmente devono limitarsi a segnalare eventuali situazioni di pericolo a chi invece può e deve intervenire. Gli Street Tutor devono fare un breve corso di formazione professionale disciplinato dalla Giunta Regionale che li renderebbe idonei a cooperare con le Polizie Locali e nazionali. La legge 24/2003 disciplina in maniera esaustiva la materia e il modo con cui i Comuni devono provvedere alla Polizia Locale (quantità agenti per tipologia

cittadina). Il Comune di Castelfranco Emilia è fortemente sotto la soglia minima di legge e addirittura sotto la soglia in deroga ma, anziché potenziare il Corpo di Polizia Locale, preferisce stanziare denaro per gli Street Tutor. Ad ora la cifra è stata relativamente modesta (a dir loro) cioè di euro 20.496 per 25 servizi. Pare sia stato un così grande successo che pensano di riproporlo e, nel contempo, viene promossa una raccolta firme per trasformare la Tenenza dei Carabinieri in Compagnia con il bonus aggiuntivo di edificare la caserma su terreni e a spese del Comune. Se la logica non ci inganna il ragionamento sarebbe il seguente: non abbiamo abbastanza Carabinieri ma la situazio-

ne è talmente grave da dover costruire la caserma e aumentare il numero degli agenti; siamo sotto organico con la Polizia Locale e, invece di investire su questo, riproporremo gli Street Tutor, pertanto verrà utilizzato altro denaro in questo. Quando la sicurezza si paga vogliamo essere sicuri di averla.



ROBERTA GARIBALDI
PRESIDENTE FDI CASTELFRANCO



MIRANDOLA

UNA BASSA CHE CHIEDE RISCOSSA

L'attenzione di un'amministrazione verso un territorio si valuta sicuramente in termini di servizi erogati.

Bassa Modenese: un'area con circa 85000 persone nella quale non c'è un Punto Nascita e dove la rete stradale è così inadeguata da indurre le aziende a delocalizzare. Le situazioni per essere comprese vanno sempre valutate nel loro insieme. Per esempio la rivendicazione della regione Emilia Romagna di aver richiesto una deroga a livello ministeriale per il Punto Nascita di Mirandola completa di progetto per il suo funzio-

namento e non aver ricevuto risposta. Omettendo che all'interno di tale richiesta la Commissione istituita dalla regione stessa "si esprime contro la richiesta di deroga del Punto Nascite di Mirandola..." e che afferma "i tempi di trasferimento" verso ospedali di maggiori dimensioni "non costituirebbero un disagio per le gestanti". Le mamme che hanno partorito per strada o che hanno perso il figlio dalla chiusura del Punto Nascita non sarebbero d'accordo. Il progetto contiene dati che falsano la realtà, come tempi di percorrenza verso ospedali alternativi dichiaratamente rilevati in assenza di traffico (e ponti aperti), numero di parti in diminuzione causa stringenti criteri di accesso per le future

mamme ed operatori presenti con ridotta competenza per i pochi parti complessi. Una vera presa in giro, visto che sono deliberatamente deviati su altre strutture. Quindi torniamo alla visione di insieme: in un'area di 85000 persone non si riesce da decenni a percorrere qualsiasi reale soluzione per un miglioramento dei servizi principali. Forse in Regione sono carenti di fantasia. Potremmo intervenire sulla viabilità oppure agire sulle distanze, pensando ad un Ospedale di Area a Mirandola ed uno interprovinciale per Carpi e Correggio con due province che compartecipano alla realizzazione di una singola struttura. Recentemente è avvenuta la nomina a presidente della commissione Sanità

regionale di un Modenese: Giancarlo Muzzarelli, già presidente del CTSS della provincia di Modena. Un ruolo che non permette di non conoscere le criticità della Bassa.

Vorrei che un Modenese lavorasse per tutta la provincia, ma confido ben di più nei "nostri" Modenesi, Ferdinando e Annalisa, che, al contrario di Muzzarelli, stanno già dimostrando di essere dalla nostra parte in consiglio regionale.



LISA SECCHIA
ASSESSORE FDI MIRANDOLA



PAVULLO

HERA. GESTIONE VERGOGNOSA DURANTE LE NEVICATE

A dicembre Pavullo è stata colpita da una bella nevicata: ciò che è emerso è la totale inadeguatezza di HERA e dei suoi servizi, così come dell'Amministrazione comunale incapace di farsi rispettare nelle sedi adeguate.

Come avviene per i comuni che hanno affidato il servizio rifiuti ad HERA, anche Pavullo nel Frignano ne è socio, e la sua quota di partecipazione è dello 0,13% del capitale sociale. Poca cosa, forse, ma sufficiente per pretendere dalla società di multiutility un servizio all'altezza dei canoni versati ogni anno dai cittadini.

Quello che si è verificato dopo la prima vera nevicata in 4 anni è stato a dir poco vergognoso: davanti agli occhi di tutti lo stato di abbandono delle batterie dei cassonetti, circondate da una cinta di neve ghiacciata. Anziani inginocchiati sui cumuli per tentare di raggiungere l'apertura, cassonetti dell'umido non svuotati alla stregua di quelli speciali per il conferimento dei pannoloni per bimbi e anziani, pieni fino all'orlo.

Quale l'alternativa? Tenerli nella propria abitazione? Smaltirli in modo scorretto rovinando l'agognata differenziata?

La nevicata ha messo a dura prova la nostra comunità, evidenziando la necessità di una gestione adeguata della neve da parte del Comu-

ne ma anche da chi si prende i quattrini per garantire servizi. Trascorsi 10 giorni, liberate le piazze, le scuole e le vie, c'erano marciapiedi lacerati di ghiaccio e decine di cassonetti irraggiungibili o ribaltati, circondati da rifiuti di ogni genere.

I cittadini, che onorano quotidianamente i propri obblighi fiscali, si aspettano di ricevere in cambio una serie di servizi essenziali che garantiscano la vivibilità delle nostre città, ed è dovere del nostro primo cittadino di attaccarsi al telefono e ad ogni altro mezzo per far sì che Hera onori gli obblighi verso i Pavullesi. Troppo facile chiedere agli utenti di inviare segnalazioni via app: i cittadini eleggono ogni 5 anni un sindaco e un portavoce: non gli si

è chiesto di spalare personalmente ma di "battere i pugni sul tavolo" in tutte le sedi che contano, come promise al cinema quella sera di campagna elettorale di 3 anni fa.



FEDERICA GALLONI
PRESIDENTE FDI PAVULLO



LA VOCE DEL
FRIGNANO

BABY GANG A MODENA. SITUAZIONE FUORI CONTROLLO

Episodi violenti da parte delle cosiddette "baby gang" sono ormai diventati un fenomeno nazionale da un paio di anni e la loro diffusione sta subendo un crescendo allarmante. I loro coetanei (15-20 anni) non si sentono sicuri di girare per strada, né da soli, né in compagnia. Spesse volte un solo sguardo di poco prolungato viene inteso, da parte dei teppisti, come una provocazione e diventano violenti, creando così disagi nelle città italiane.

A Modena si aggirano per l'autostazione, polo Leonardo, la stazione dei treni e in aree centrali della città, zone quindi necessariamente affollate ma rese invivibili. Nel modenese sono stati identificati innumerevoli casi e altrettanti sono quelli non denunciati. Infatti ormai le persone sono rassegnate al fenomeno, in considerazione del fatto che, se minorenni il sistema giudiziario non ha strumenti particolarmente

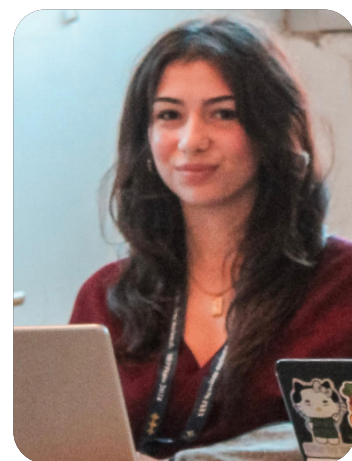
incisivi, se maggiori i meccanismi giudiziari comunque non garantiscono la certezza della pena. Nell'episodio più recente, il 21 gennaio scorso, un ragazzino di 14 anni è stato aggredito da quattro ragazzi, di 17 e 18 anni, davanti al liceo scientifico Wiligelmo. I quattro sembrano averlo strattonato e preso a calci senza nessun motivo apparente. Casi come questo solo a Modena e provincia si registrano e si sentono in quantità immane. Il dato più allarmante è che uno su tre è a carico di un minore. Spesso questi giovani delinquenti agiscono in tal modo per dimostrarsi più forti e degni di rispetto da parte dei loro coeta-

nei.

Pestaggi, borseggi, atti vandalici e rapine sono ormai diventati uno sport, una forma di divertimento deviato, che certamente deriva da una errata educazione e da una emarginazione sociale, causata da una assenza di prospettive future. Tuttavia il loro comportamento non deve essere giustificato, ma piuttosto prevenuto e condannato. Sebbene ci siano forze politiche che negano il fenomeno o lo sminuiscono, il che non aiuta a risolvere la problematica, il malcontento e il disagio provocato da questi giovani prevaricatori è percepito da tutti i cittadini. La nostra sicurezza deve essere messa al primo piano, con mag-

giori controlli a difesa dei cittadini e solamente poi si pensi a dei programmi rieducativi per questi giovani..

SOFIA MUSCETTOLA
GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



entra nella

GIOVANE DESTRA

in collaborazione con



Barbadillo

Laboratorio di idee nel mare del web

Una civiltà "Senza eredi", senza discendenti, senza figli e sull'orlo del baratro

di Manlio Triggiani



Non siamo eredi, non lasciamo eredi. Non ereditiamo niente, non lasceremo alcuna eredità" dice Marcello Veneziani aprendo il suo ultimo libro Senza eredi. Per il

filosofo "la nostra è la prima epoca senza eredi"; ciò significa che nessuno continuerà l'opera e così ciò che doveva essere salvato sarà abbandonato. Senza antenati né posteri si vive un eterno presente nella società contemporanea, un presente che prescinde dal passato e che non tiene conto del futuro. Insomma, esistono solo contemporanei che condividono l'esistenza come coinquilini non come eredi di una tradizione o come creatori di futuro sulla base dell'eredità ricevuta. È l'epilogo di un lungo e rapido processo di decadenza che ha portato una società ormai senza padri a divenire una società senza figli. Questa situazione si è concretizzata per la mancanza di riferimenti avendo dimenticato i maestri, i padri, la Tradizione. La denatalità e l'approccio individualista e materialista alla vita, hanno fatto il resto. Che fare? Per Veneziani è necessario mettere in salvo il patrimonio ereditato, che è la base di una Civiltà, la civiltà europea, e mettere al mondo un nuovo pensiero in libertà, laddove la libertà non è il fine ma il mezzo per definire il perimetro di questo nuovo inizio. Il filosofo pugliese, in varie occasioni lo ha definito "pensiero neonato" proprio per sottolineare che ogni nascita è una eredità che si somma. Per definire i contorni di questo discorso e indicare fattivamente quali sono le coordinate del "nuovo inizio".

Marcello Veneziani nel libro traccia delle bio-

grafie non convenzionali dove la narrazione definisce il carattere e l'opera dell'autore, la sua eredità, e vengono riportati i punti salienti della propria opera. Si tratta di ritratti di grandi e meno grandi maestri, scrittori, giornalisti, intellettuali senza i quali non è possibile comprendere il presente. Questo in base a un dato oggettivo: non si può prescindere dalla Tradizione e dalla cultura perché fungono da connessione fra passato, presente e futuro. Una mappa di scrittori, filosofi e intellettuali, che potrebbe sembrare anche la seconda parte di un'opera più ampia e più articolata, che comprende, come primo volume, quell'atlante di figure, pensieri e scritti intitolato "Imperdonabili", uscito nel 2017 sempre da Marsilio. Era un atlante di cento personaggi della cultura che hanno acquisito una dimensione imprescindibile nella cultura europea. Senza eredi, invece, è composto da una settantina di ritratti di maestri veri, presunti, controversi, differenti fra loro, che hanno vissuto in un'epoca che tende ora a cancellarli. Autori molto differenti fra loro, uniti da una sorta di fil rouge: l'indipendenza di pensiero.

Marcello Veneziani Senza eredi

Ritratti di maestri veri, presunti e controversi
in un'epoca che li cancella



RESTIAMO IN CONTATTO!

DIGITALE: CLICCA SUI NOMI DELLE PAGINE
 CARTACEO: INQUADRA IL QR CODE



FRATELLI D'ITALIA MODENA



MICHELE BARCAIUOLO



DANIELA DONDI



FERDINANDO PULITANÓ



ANNALISA ARLETTI



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA



MICHELE BARCAIUOLO



DANIELA DONDI



FERDINANDO PULITANÓ



ANNALISA ARLETTI

PER SCARICARE I
 VECCHI NUMERI VAI SU
WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

LINK AI BANDI

Clicca sui link sottostanti per essere aggiornato sui BANDI REGIONALI **CLICCA QUI** e sui BANDI EUROPEI **CLICCA QUI**. Per scaricare la tua copia multimediale vai su www.trasecchiaepanaro.it

SEGRETERIA FDI MODENA



388 904 5245 **SEMPRE DISPONIBILE**



info@fratelliditaliamodena.it

FILO DIRETTO CON GLI ELETTI IN PARLAMENTO

Per idee, segnalazioni, proposte e progetti di legge, contatta la nostra segreteria dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** ore **9-12** e **14-17**

Clicca sui numeri di telefono o sulla email per contattarci

051 527 5841 • 051 527 7680
michele.barcaiuolo@senato.it



Senato della
 Repubblica

Sen. Michele Barcaiuolo

059 222 223 • 393 217 4671
dondi_d@camera.it



Camera
 dei
 deputati

On. Daniela Dondi